

Per la Giustizia climatica - chiamata verso il 23 marzo

L'appello dell'IPCC è stato chiaro: mancano pochi anni e la temperatura terrestre aumenterà di un grado e mezzo, le sciagure che ne conseguiranno sono immani. Nonostante la gravità della situazione i movimenti ambientalisti altermondisti hanno deciso di adottare uno slogan che evoca lotta e azione: "Siamo ancora in tempo", ma per cosa se non per smuovere coscienze civiche ma soprattutto governative ed istituzionali! I tavoli di Cop 21 e Cop 24 di Parigi e di Katowice si sono rivelati una farsa, volta per lo più alla spartizione economica e alla presa di accordi contentino che nella maggior parte dei casi si son rivelati fittizi.

Intanto speculatori, multinazionali e governi continuano spudoratamente ad inquinare, ad investire in risorse fossili ed in grandi opere inutili, ad esempio, nel caso italiano, il TAV, MUOS) PONTE

La necessità sta nell'averne un approccio mirato al cambio radicale del paradigma produttivo che è alla base del cosiddetto "antropocene", l'epoca in cui l'essere umano è diventato responsabile di vere e proprie mutazioni geologiche. La prossima tappa che succede ai tanti cortei, call e Friday for future di questi mesi, culminerà con la manifestazione nazionale del 23 marzo 2019, per la salvaguardia dei territori e contro le grandi opere inutili. I giovani comunisti si impegnano ad organizzarsi in combinato col Partito della Rifondazione Comunista in vista della grande manifestazione nazionale.

I giovani comunisti si impegnano altresì nella cura e tutela dell'ambiente cominciando dall'eliminazione di materiali plastici all'interno dei nostri circoli e delle nostre federazioni, tutelando le forme di riciclo e di riuso intelligente.

Rosella Pua
#SiamoAncoraInTempo muoviamoci!

